

Möög

IL PORTFOLIO DEI CREATIVI IN TICINO

SIAMO ANCORA QUI!



foto di Giuli Gibelli

Questa volta mi presento:

il mi nome è **Claudia Cossu Fomiatti** e sono la fondatrice dell'associazione o meglio **MOVIMENTO ARTISTICO Mag:**

Tanta è l'esperienza acquisita quanto è crescente la voglia di emergere.

Anche questa volta sono stati molti gli ostacoli e le difficoltà incontrate ma la volontà e la determinazione hanno avuto il sopravvento e finalmente siamo pronti con il nuovo portfolio, ricco e sensibilmente piu' consapevole.

Questa nuova coscienza di gruppo deriva dai frutti che abbiamo raccolto "seminando" il nostro primo portfolio collettivo; dopo poche settimane dal lancio la "Five Gallery" di Igor Rucci, si è offerta di ospitarci, tra maggio e giugno, per un'esposizione collettiva della durata di un mese.

L'affluenza degli ospiti presenti al vernissage ha superato ogni aspettativa... Vi possiamo solo dire che le sale espositive erano piene e lo sono state fino all'ora di chiusura! Dopodiché dal mese di luglio fino a settembre ogni artista ha esposto singolarmente dando vita alle cosiddette settimane d'artista.

Siamo infinitamente grati alla "**Five Gallery**" perché, credendo in noi, ha dato il via ufficiale ad un susseguirsi di collaborazioni ed avvenimenti importanti per la nostra crescita individuale e di gruppo migliorando anche la nostra visibilità.

Fra questi avvenimenti voglio ricordare la partnership con **FAIGIRARELACULTURA** che ci ha portato l'estroso fumettista Timothy Hofmann e il concorso fotografico organizzato tramite l'**OTHERMOVIE FESTIVAL** di Lugano che ci ha regalato la bravissima fotografa Alina Yanechek.

Voglio sottolineare anche la nostra presenza "fra i muri" della fiera annuale "Artecasa", sponsorizzata da **Foto Garbani** con la collaborazione di **LuganoPhotoDays**, durante la quale abbiamo esposto le nostre opere e il portfolio del 2014 è letteralmente andato a ruba!

Dal 2014 ci sono stati diversi cambiamenti:

Giuli Gibelli, stimata fotografa e pioniera di Mag: è stata nominata Vice Presidente dell'associazione, il suo impegno nei confronti del gruppo è fondamentale per l'incremento della qualità delle attività.



Un grosso cambiamento è avvenuto anche nel finanziamento del nostro operato: dall'auto-sponsorizzazione siamo passati a ricevere l'appoggio di enti pubblici e il sostegno di privati. In merito a questo voglio segnalare che, da gennaio 2015, siamo presenti fra i progetti della piattaforma web promossa dai quattro **Enti Regionali per lo Sviluppo (ERS)** presenti in Canton Ticino.

Essi hanno il compito di promuovere e valorizzare il potenziale economico e territoriale della propria regione, in collaborazione con le autorità cantonali e federali presenti sul territorio. Tramite questa piattaforma raccogliamo i fondi necessari per la pubblicazione del portfolio e lo facciamo grazie al crowdfunding (da "crowd", folla e "funding", finanziamento).

A tal proposito vi invitiamo a visitare il sito www.progettiamo.ch e perché no, a donarci il vostro prezioso contributo!



Nel mese di marzo 2015 invece abbiamo organizzato un'asta di beneficenza: con la splendida cornice del ristorante IL SALUMAIO DI MONTENAPOLEONE a Lugano, l'asta ha avuto un buon esito e **parte del ricavato è stato devoluto all'associazione ASI Autismo Svizzera Italiana.**

Tanti sono stati gli avvenimenti e altrettanti ne abbiamo in programma per il futuro!

Il numero degli artisti che crede nel nostro operato cresce, insieme al livello medio dei progetti pubblicati; sono davvero orgogliosa di noi!



Tra prati e laghi

Jeannette Müller

Sono nata in Svizzera, a Zofingen (Canton Argovia). Ho insegnato nelle Scuole primarie del Canton Ticino fino al trasferimento in Italia, prima a Como, poi a Casnate.

Appassionata dell'ambito artistico fin dall'infanzia, esprimo la mia creatività con la pittura e la fotografia. Ho realizzato quadri, disegni, grafiche, acqueforti e batik prendendo spunto dai diversi aspetti della realtà e soprattutto dalla fantasia e dai sogni, trasformandoli in lavori dai significati poetici e simbolici.

Ho tenuto corsi di pittura presso le Scuole primarie di Casnate con

Bernate e di Grandate (Como).

Per quanto riguarda la fotografia, ritratti, street-photographies e reportages mi permettono di "raccontare" quanto mi emoziona e coinvolge intensamente.

Sono iscritta alla FIAF, all'AFI, al Foto Club Lugano e al Foto Club L'Incontro.

Ho partecipato a Workshop con Giovanni Marrozzini, Joe Oppedisano, Filiberto Gorgerino, Stephen Kelly, Claudio Argentiero e

Stefano Pensotti.

Ho tenuto mostre di pittura e di fotografia personali e collettive in Italia (Como, Milano, Bibbiena, Pescara, Varese, Venezia, Casnate, Pusiano, Lecco) e in Svizzera (Maroggia, Lugano, Vevey, Basilea) e ottenuto premi e riconoscimenti sia di pubblico che di critica in ambito nazionale e internazionale in campo pittorico e fotografico.





Alina Yanechek

Alina è una fotografa russa da sempre vicina ai temi del corpo umano, della danza e dell'individualità, sentiti e interpretati nella loro chiave più intima.

È nata a San Pietroburgo nel 1983. Nel suo paese di origine ha conseguito due lauree: una in Pedagogia e l'altra in Coreografia alla St.Petersburg State University of Culture and Arts.

Il suo background accademico ha influenzato il suo linguaggio fotografico offrendole la possibilità di lavorare con i principali teatri della città e con rinomati artisti dello spettacolo.

Nel suo lavoro Alina prende ispirazione dal movimento e dal corpo umano per poi sviluppare il tema dell'individualità delle persone che fotografa.

Le sue immagini si basano su un responso emozionale e per essere comprese richiedono l'attivazione del processo non cognitivo del "sentire".



Dalla serie "Baroque dancer" - 2014
Stampa ai sali d'argento su carta baritata.

Il sentimento è visto come cifra essenziale per poter prendere coscienza della bellezza e della sacralità della natura umana.

Alina utilizza varie tecniche, spaziando dal digitale all'analogico per il quale ha una particolare predilezione. Molte sue opere sono stampe ai sali d'argento alle quali l'artista aggiunge spesso una colorazione manuale con l'utilizzo dell'anilina. Questa tecnica risalente al diciannovesimo secolo, nacque per enfatizzare il realismo delle immagini bianco nero dell'epoca. Alina la utilizza oggi al contrario come pura forma di espressività artistica e come mezzo per enfatizzare la propria visione soggettiva del mondo.

Negli ultimi anni le sue opere sono state esposte in varie mostre a San Pietroburgo. Tra le più significative: l'esposizione al Museo Nazionale Russo nel corso della Terza Biennale di Fotografia Contemporanea e l'esposizione al Centro d'Arte "Nevsky 20".

Oggi vive e lavora in Ticino, in Svizzera, dal 2011.

*Dalla serie "Swans" - 2009
Stampa Giclée su carta cotone.*



*"Kali" - 2014
Stampa ai sali d'argento su carta baritata,
colorata all'anilina.*

"Lisas Dreams" - 2014
*Stampa ai sali d'argento su carta baritata,
colorata all'anilina.*



"Lesson of weightlessness" - 2013
*Stampa ai sali d'argento su carta baritata,
colorata all'anilina*



OLEG MAGNI

Oleg Magni, nato il 5 novembre 1991. Sceglie di studiare fotografia presso la scuola professionale d'arte CSIA, e di svolgere l'apprendistato in uno studio fotografico di Lugano.

Da novembre 2013 fa parte di MAG:

Grazie a questo la Five gallery di Lugano propone ad ognuno dei membri della rivista di tenere la propria mostra personale.

L'esposizione fotografica di Oleg ha come tema l'Africa (S-Guardi d'Africa|22-27 luglio 2014).

Nel 2014 la sua intraprendenza e la sua curiosità lo spingono a frequentare un corso di grafica. A gennaio 2015 inizia la sua attività indipendente.



ESPOSIZIONI

MILANO MIA

"Milan Image Art Fair"

9 - 12 maggio 2013

in collaborazione

Spazio81

Personale a tema libero.

MAG Magazine

IL Portfolio dei creativi
in Ticino

marzo 2014

FIVE GALLERY

L'OCCHIO, L'OBIETTIVO
E IL MONDO

15 maggio

15 giugno 2014

Mostra collettiva di

MAG Magazine

IL Portfolio dei creativi
in Ticino.

FIVE GALLERY

S-Guardi D'Africa

22 - 27 luglio 2014

Personale a tema libero.





Paola Rezzonico

Paola Rezzonico, grafica, pittrice e fotografa è nata nel 1963. Dopo la Scuola cantonale di Belle Arti a Sion, si forma alla Scuola d'Arte del BES dell'Università di Berna. In seguito intraprende un vasto percorso di ricerche espressive, con studi in serigrafia e tipografia. E calligrafia.

Dalle sue opere si percepisce il senso per il design, la grafica, il colore e dell'arte calligrafica.

Esponde regolarmente e con successo dal 1985 sia in Svizzera romanda, estero e in Ticino. È stata vicepresidente del Fotoclub Lugano e membro dell'associazione "Calligrafia in Ticino". Vive e lavora a Arosio.







Timothy Hofmann

VINCITORE DEL CONCORSO FAIGIRARELACULTURA 2014

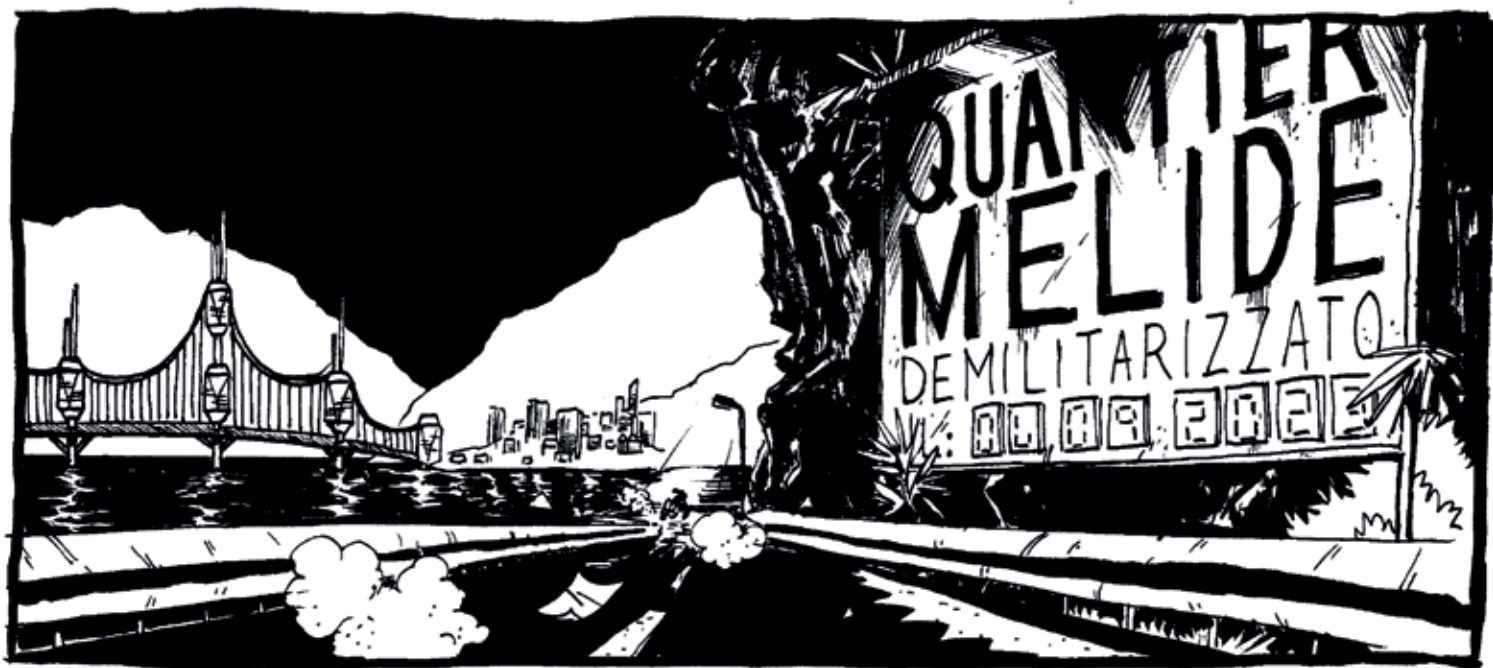
Timothy Hofmann (1987) è informatico e diplomato in Arti Visive alla Haute Ecole d'Art et de Design di Ginevra.

Le sue opere traggono spunto dal quotidiano, dalla relazione col territorio circostante, dalla mutazione di quest'ultimo e dal racconto, variando dalle arti plastiche all'illustrazione e al fumetto.

Dopo alcuni anni di lavoro nasce Corvi+Topi, la sua prima graphic-novel.

Nel corso della sua breve carriera ha vinto il primo premio per il concorso Giovani Artisti 2013 ed è vincitore selezionato per **#faigirarelacultura**.

"People would say my paintings show a future world and maybe they do, but I paint from reality"
- H.R. Giger





CORVI+TOPI È UN ROMANZO A FUMETTI PER RAGAZZI E ADULTI, DIVISO IN 10 CAPITOLI, AMBIENTATO NELLA SVIZZERA ITALIANA DI UN FUTURO NON TROPPO LONTANO.

TRAMA:

2036, Ticino. Nessuno entra ed esce dall'enorme muro di cinta che delimita il confine con il territorio italiano. Florence ha 23 anni, vive a Lugano con l'amica Tea ed entrambe lavorano in una pizzeria ad asporto.

Una sera, la ragazza si

ritrova a consegnare una comanda in un luogo singolare e sperduto. Un incontro scatenerà una serie di eventi che coinvolgeranno lei e chi le sta attorno in un piano per abbattere quel muro, che baratta un falso senso di sicurezza verso un'esistenza ottusa e ignara.

Chi sono i corvi?

Chi sono i topi?

Leggete e scoprirete.

SE QUESTI MURI POTESSE PARLARE

Innalzare un muro è un'idea assurda. Talmente assurda che l'ho trovata perfetta da inserire in una storia.

Il racconto è inteso come un invito alla riflessione sul territorio urbano che cambia. In questo contesto futuristico, le macchine non volano, e lo stato sociale sembra essere andato indietro anziché avanti. Il paesaggio è profondamente mutato. Quello che ora c'è è diverso, e quello che ora non c'è più... nell'universo di Corvi+Topi riappare! Il volume ha infatti anche l'intento di riportare in vita elementi architettonici di noto valore patrimoniale che sono stati brutalmente abbattuti per fare posto ad alberghi e ville di lusso.

All'inizio volevo raccontare una storia di un gruppo di Mod nella Lugano contemporanea. Mi piaceva l'idea d'inserire una sottocultura del passato importante e significativa in un contesto urbano e sociale come il nostro, neutrale e, oserei dire, un po' asettico. Già nel 2004 Dave Gibbons propose un riadattamento

futuristico del genere, ma restando su una linea narrativa molto attaccata alle origini (non a caso, il racconto è intitolato *The Originals*), simile a quella che troviamo in *Quadrophenia*.

Durante lo sviluppo della sceneggiatura ero sempre più intrigato da una trasposizione futuristica, e ogni volta che ci pensavo non potevo evitare che mi venisse in mente la distopia di *V per Vendetta* (Alan Moore e David Lloyd, 1982). Cercando quindi un modo per distorcere una Lugano del futuro, l'idea del muro fu piuttosto naturale. Dalla classica provocazione leghista (ma che in un accurato articolo del *Mattino* c'è pure chi si è preso la briga di fare due conti per i costi sulla realizzazione dell'opera) è arrivato un ottimo spunto creativo.

Inizialmente ero un po' titubante sull'affrontare un tema così delicato. Man mano che avanzavo con lo sviluppo, mi convincevo che proporre un racconto fantasioso per affrontare tematiche importanti avrebbe potuto essere interessante. Certo, ho ricevuto degli incoraggiamenti da terzi e questo ha aiutato molto.

Un fumetto made in Ticino è già un azzardo di per sé. Un'opera decisamente poco comune in un tipo di racconto che non è solito nascere alle nostre altitudini, almeno che io sappia! Voglio dimostrare alla Svizzera italiana che non solo il fumetto ha voce, ma che può anche urlare! Il Ticino avrebbe bisogno di più graphic-novel, di poter leggere racconti lasciandosi immergere dalla potenza del disegno, per riflettere e forse anche sognare. E infine, chissà, forse quelle che ci sembrano storielle a fumetti raccontano una realtà più vicina alla nostra di quanto non vorremmo ammettere.



PERCHÉ UN FUMETTO?

Il fumetto, oltre ad essere il media con cui mi esprimo meglio, è il mezzo comunicativo per eccellenza: possiede la forza dell'impatto visivo e il fascino della narrazione e delle parole. Credo che qualsiasi artista concorderebbe con me quando dico che per realizzare qualcosa di buono bisogna innanzitutto farlo per sé stessi. Il mio stimolo iniziale era creare un fumetto che significasse qualcosa. Con un po' più di spessore, insomma. Trovo sia il passo giusto dopo il blog, a cui ho lavorato negli ultimi 4 anni. La mia principale referenza in questo caso è probabilmente Isaac Asimov, che in tanti anni ha saputo trattare temi importanti e senza tempo, quali le linee politiche dei governi in espansione e la paura verso ciò che è diverso da noi. Vorrei che il mio lavoro sia un invito alla riflessione sul cambiamento che stiamo vivendo attualmente, sullo spavento che esso porta e sulla diffida verso chi fa leva sulle nostre paure per i propri tornaconti. Ci saranno sicuramente degli elementi provocatori. Alcuni probabilmente non saranno in grado di capirli, cioè di accettarli per quello che sono, ma pazienza. Mi ispiro dalla realtà e racconto un futuro alterato.

OBIETTIVI

Trattandosi di un racconto, il mio scopo principale è ovviamente narrativo. Fin'ora ho ricevuto molte critiche positive, il che mi dimostra che sto svolgendo un buon lavoro e mi sprona a dare il massimo per la continuazione. L'opera è intesa anche come invito alla riflessione sul territorio urbano che cambia. In questo contesto futuristico, le macchine non volano, e lo stato sociale sembra essere andato indietro anziché avanti. Il paesaggio è profondamente mutato. Quello che ora c'è è diverso, e quello che ora non c'è più... nell'universo di Corvi+Topi riappare! Il volume ha infatti anche l'intento di riportare in vita elementi architettonici di noto valore patrimoniale che sono stati brutalmente abbattuti per fare posto ad alberghi e ville di lusso.

È stata da poco aperta un crowdfunding sulla piattaforma **progettiamo.ch** per sostenere il progetto di Corvi+Topi. Maggiori info anche su **timothyhofmann.com**

PERCHÉ CONTRIBUIRE?

Corvi+Topi è con ogni probabilità una tra le prime graphic novel interamente ambientata nella Svizzera italiana.

Sebbene in Ticino il fumetto viene ancora trattato principalmente come una lettura infantile o un interesse per collezionisti nostalgici, desidero che la creazione di questa storia possa motivare tanta gente ad abbracciare questa cultura che, nel resto del mondo, è riconosciuta come narrativa contemporanea per ragazzi e adulti e vince addirittura Premi Pulitzer!

Un vostro contributo, seppur piccolo, può fare molto! Inoltre in questo modo, potrete ottenere **copie omaggio** dei primi 2 capitoli, con tanto di **dediche personali** e originali, così come **illustrazioni e disegni inediti**.

Iscrivendovi a un **abbonamento**, avrete la possibilità di seguire la realizzazione del racconto passo per passo, con **storyboard, artwork** e creazione dei personaggi e degli elementi presenti nella storia.



Il primo volume di Corvi+Topi può essere trovato da libreria Il Segnalibro Dadix Comics Shop, Mandrake, Bibliocafé Tra e JokerShop a Lugano e al Modo Infoshop di Bologna!

Il secondo capitolo è stato pubblicato a metà gennaio 2015, l'uscita del terzo è prevista per fine primavera, inizio estate 2015.

Tutte le info su **timothyhofmann.com**



Samuel Morisoli

Originario di Monte Carasso, ma vive a Pregassona. Ha 35 anni e da molto effettua viaggi ed escursioni in montagna. Inizialmente la fotografia non era tra le sue priorità, ma più passava il tempo e più cresceva in lui il desiderio di trasformare le sue emozioni in scatti.

Ha così acquistato una reflex e degli obiettivi; ha letto diversi libri e documentazioni on-line per accrescere le sue conoscenze.

Parallelamente sono arrivate anche le prime soddisfazioni con pubblicazioni su giornali, riviste e premi a concorsi fotografici.

La serie che propone è intitolata **"Due"**, dove coppie di soggetti sono i protagonisti degli scatti.







Claudia Cossu Fomiatti

Laureata all'accademia di Brera a Milano con il massimo dei voti, si trasferisce in Ticino nel 2008 e si specializza in fotografia.

Lavora come fotografa.
Nel 2013 fonda l'associazione per l'arte Mag: e ne diventa la presidente.

La sua specialità è il ritratto creativo.





Intrico, Berlino 2014.
 Fotografia di Antonio Scopazzini.



Antonio Scopazzini

IL MONDO DELL'ARTE IN TICINO.

di Antonio Scopazzini

In Svizzera nel 2013, il settore dell'arte ha generato un fatturato di 145 milioni di franchi.

Da sempre la Confederazione riveste un ruolo fondamentale all'interno del panorama artistico internazionale e del collezionismo, non di meno il Ticino conta tutt'ora collezionisti d'arte di peso e artisti apprezzati. Ma è con il LAC (Lugano Arte e Cultura, un "contenitore" che condivide tutte le espressioni artistiche) che un numero più importante di artisti, gallerie d'arte e collezionisti si sono proposti in Ticino. Il confronto con artisti internazionali non è mai mancato. La contemporanea presenza di personaggi come Jean Arp o Hans Richter, Max Bill, Ben Nicholson, Julius Bissier, Alexei von Jawlensky e altri, ha da sempre stimolato il linguaggio artistico ticinese.

Negli ultimi anni accanto alle affermate Gallerie d'arte come La Colomba o lo Studio Dabbeni di Lugano si sono presentate importanti Gallerie giunte dall'Italia: Cortesi Gallery o Allegra Ravizza, solo per citarne due. In questo stimolante contesto, si sono poi inserite le Gallerie d'arte di ultima generazione: Ego Gallery, Five Gallery e altre, che hanno promosso nuovi giovani artisti. E' proprio Five Gallery che più si è distinta per disponibilità a veicolare un gruppo di creativi, così si definiscono, che si identificano in un "Movimento" che li accumuna e che fa riferimento alla rivista MAG diretta da Claudia Cossu Fomiatti.

L'ambiguità del terreno artistico ticinese ci pone in un clima culturale dove è più facile assimilare l'ambiente lombardo che quello di casa nostra. Berna, Basilea, Zurigo, centri di riferimento per l'arte svizzera sono più distanti. Perfino il collezionismo si rivolge spesso oltre

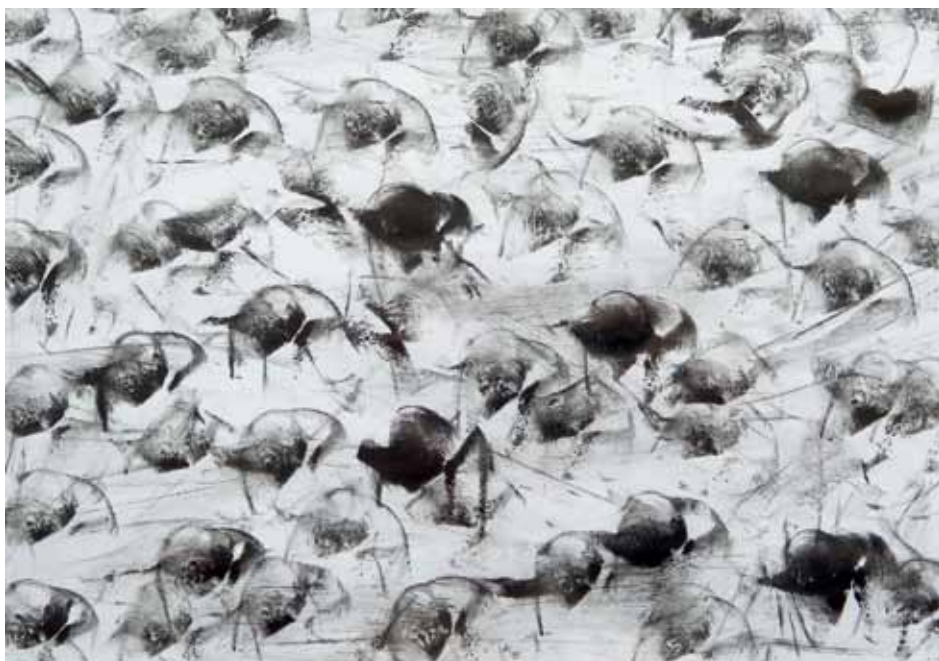


Pipistrelli in volo,
di Antonio Scopazzini.

Gottardo o verso il nord Italia. Quindi per il giovane artista ticinese, vista anche l'esiguità del territorio e perfino per una ragione linguistico/culturale si trova a dover affrontare il suo cammino con maggiore impegno. La fotografia, poi, ultimamente è entrata nel mondo delle arti figurative con maggiore forza, tanto che oggi costituisce il fulcro della società della comunicazione e il suo linguaggio più immediato ne assurge a espressione artistica a pieno titolo ampliando sia il substrato di creativi, quanto quello

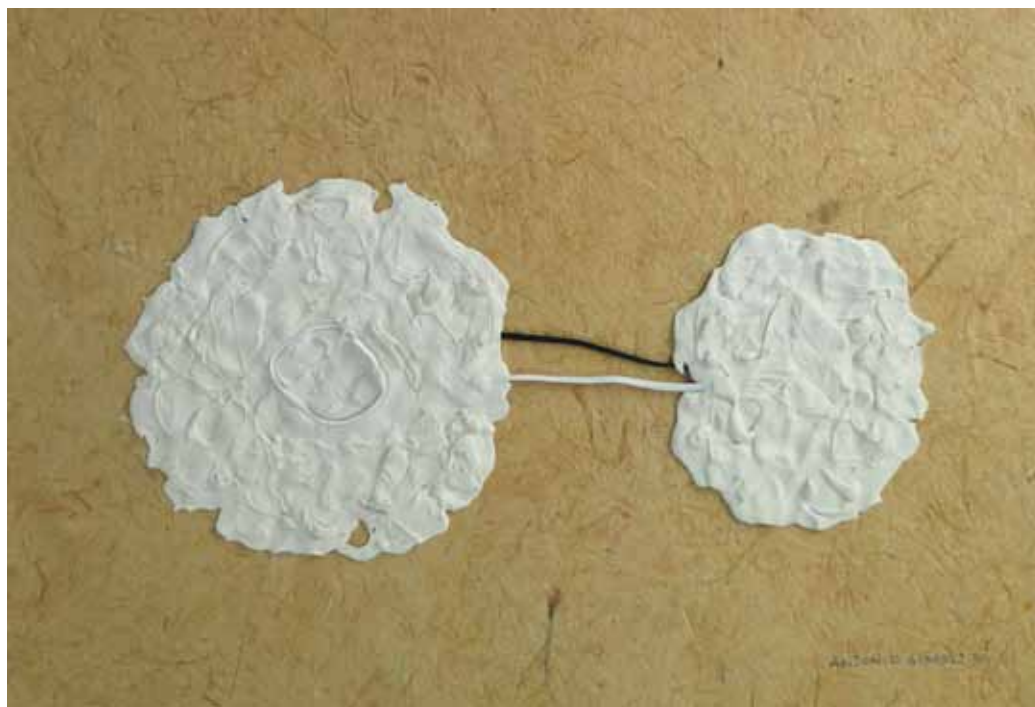
dei collezionisti nella scia di Helmuth Gernsheim , il più importante storico, fotografo e collezionista della fotografia di tutti i tempi che proprio da Castagnola operava.

Ma allora il collezionista, come si muove in un contesto così variegato? E che cos'è una collezione? Una passione, una fissazione, un'ossessione, un sintomo di malattia mentale, un investimento, una speculazione, una missione o magari la risultante di un gesto filantropico? O ancora, è solo un modo per mostrarsi o mostrare agli altri quello che altrimenti non potrebbero ammirare? Forse una centrifuga di tutto questo, una ricerca in un mondo strano, senza regole, scettico e misterioso, non di meno scaltro, quanto imprevedibile ed affascinante.



Invasione di mosconi,
di Antonio Scopazzini.

Uniti nel corpo,
di Antonio Scopazzini.



E allora chi è un collezionista?

Un appassionato, fissato, malato mentale, con il senso degli affari, speculatore, altruista, benefattore e missionario o magari un filantropo? Senza dubbio una persona non normale, sicuramente un individuo con una particolare relazione con il tempo, le persone e le cose che gli stanno intorno. Una persona fuori dagli schemi che si contorce per trovare quanto non c'è, vivendo momenti di perfetta soddisfazione data da quanto lo circonda e momenti di sconforto ma anche di carica alla ricerca del nuovo, magari ancora non creato, oppure una persona che deve soddisfare quel senso filantropico che ha in se.

Collezionare significa raccogliere tracce, indizi, mai certezze. Non esistono collezioni perfette, definitive, complete, immutabili. Una collezione per quanto ampia, non potrà e non deve mai essere una enciclopedia.

Il collezionista cerca senza sapere dove e quando potrà fermarsi. Ha un eterno bisogno di cercare ed avere certezze, che trova soltanto nel tempo e nella critica altrui. Un collezionista non sa mai cosa gli manca. Il collezionista di arte contemporanea ha un compito più difficile di ogni altro tipo di collezionista: cerca quello che non è ancora giudicato in quanto non ancora entrato nel linguaggio attuale, cerca nel futuro e con il suo spirito filantropico ne sostiene l'autore. Il futuro in teoria potrebbe anche non esistere. Il collezionista non inventa, rischia.

Ci sono collezionisti che rischiano tutta la vita, sono quelli che hanno le migliori collezioni. Le grandi collezioni sono una questione di visione e intuito, di lungimiranza e non di gusto presente e temporale.

Quindi, quali caratteristiche compongono una buona collezione?

L'intuito, la scelta degli artisti, l'originalità dell'opera e collocamento storico o aneddotico, la completezza delle ricerche, la tenuta dei passaggi di proprietà e la registrazione negli archivi ufficiali, l'autenticazione, la pubblicazione su cataloghi e l'esposizione delle opere in ambienti più o meno prestigiosi, danno maggior importanza a una collezione. E' questa la strada che sceglie il collezionista e l'impegno che deve dimostrare l'artista.



Buongiorno a tutti i lettori di MAG!

Mi chiamo Stefania alias "IlCapo", ho 23 anni e lavoro come Specialista in Fotografia AFC nel Canton Berna. Oggi vorrei presentarvi il progetto di cui faccio parte da quasi un anno ormai. Si tratta di una web radio amatoriale composta da soli giovani che, a partire da gennaio 2015, è diventata ufficialmente partner della SUISA.

Il progetto è nato in Ticino intorno ad aprile e devo dirlo, non è stato per niente semplice.

Prima di tutto nessuno dei tre membri aveva la benché minima idea di come si facesse una web radio. Internet pullulava di siti e programmi e tutorial e altre informazioni a noi sconosciute. Serviva qualcuno che ci desse l'input per poi continuare la nostra strada in autonomia.

Quel qualcuno è arrivato da Chiasso: "RadioGwendalyn" prese a cuore il nostro progetto e in men che non si dica avevamo tutto il necessario per iniziare. Senza nemmeno fare la prova generale andammo in onda il 1° Luglio. Fu una catastrofe. Nei primi 40 minuti di trasmissione non si sentì la musica ma soltanto me e Wondy (la mia socia), che nel panico, imprecavamo dietro al microfono. Poi pian piano la situazione si è stabilizzata e la puntata finì puntualmente a mezzanotte.

Come da manuale. A distanza di mesi, con alle spalle "soltanto" 23 dirette, posso dire con sicurezza che ci siamo davvero evoluti. Sia per la qualità dell'audio che per la qualità dei contenuti.

Sono nate delle rubriche più o meno regolari, ma la cosa che più mi affascina è pensare e progettare una puntata da zero. Di che cosa parlare? Quale musica mandare in onda? Come quando bisogna scrivere un tema a scuola o un cliente ti chiede di progettare qualcosa per lui partendo da un solo dettaglio. Più ci penso e meno arrivano le idee! Ed è qui il bello. Mi posso lasciar ispirare da un film, da un libro, da un evento, da una cosa che ho visto alla mattina in stazione, da un personaggio che subito dopo ho cercato in Wikipedia, sul quale ho scoperto cose che nemmeno avrei immaginato. Ma soprattutto mi lascio ispirare dalla musica. Fare web radio è diventata per me una vera passione, un hobby di cui non posso fare a

meno. Il desiderio più grande è quello di continuare a crescere ed espanderci mantenendo sempre quella spontaneità che caratterizza le nostre puntate. Wondy ed io abbiamo in mente innumerevoli progetti per la nostra web radio e pian piano li stiamo realizzando.

Ci piace coinvolgere amici e artisti. Nel corso del 2014 abbiamo avuto la possibilità di intervistare tre band musicali (Make Plain, Labirinto Duo, The Guinnas) e quest'anno abbiamo in programma altre interviste.

Siamo sempre alla ricerca di nuovi "speaker": chiunque abbia voglia di dar voce alla propria passione è il benvenuto!





Giuli Gibelli

Nasce a Torino dove si laurea e lavora nel settore giuridico.

Durante un anno sabbatico inciampa nella fotografia che diventa la sua unica occupazione .

Scopre molto presto che il ritratto è il settore fotografico che predilige.

Il 2014 è stato un anno, fotograficamente parlando, molto positivo. Ci sono stati momenti in cui ho sentito che stavo facendo progressi nell'ambito che prediligo: il ritratto.

La mia mente era in ebollizione, carica di progetti e l'incontro con le persone che dovevo o volevo ritrarre, è stato all'insegna dell'empatia . In passato ho avuto la fortuna di conoscere bravi maestri che mi hanno insegnato una cosa fondamentale: creare un rapporto intenso, ma al contempo disteso , con la persona che ritraggo.

E poi mi sono resa conto che le mie fotografie trasmettevano emozioni e venivo riconosciuta per il mio stile.

L'incontro con MAG è stato determinante, eccitante.

Il confronto con altri artisti, la condivisione di mostre collettive mi hanno senz'altro fatto crescere.

A dicembre una comunicazione che mi accoglieva nei ranghi dell'Associazione Fotografi professionisti e Fotodesigner Svizzeri è stato l'epilogo di un anno veramente ad alta frequenza!



INSIDE THE CIRCLE.

Il CERCHIO rappresenta la perfezione, la compiutezza, l'unione, ciò che non ha rottura .

Ciò che non ha inizio né fine, lo stato della sostanza primordiale, l'armonia.

E' il simbolo dello spirito e dell'immaterialità.

E' il luogo sacro dove si concentrano tutte le energie materiali e spirituali.

Il cerchio simbolizza un limite magico invalicabile: il tutto, il vuoto, sacro confine.

Figura geometrica di protezione.





ARCHITETTURA

Amo le città perché sono fatte di parole e di passioni che si incrociano, si mischiano per definire una poesia che è il mio universo.

Giro nelle città, mi riempio di architettura, incontro parole selvagge, melodiose, vere, eleganti.

Cerco la luce che dilata lo spazio: mi piace l'illusione.





KEVIN DELCÒ

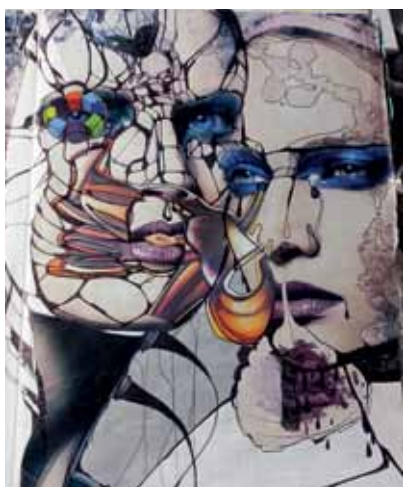
Specializzato in fotografia di animali e creative edit. Il creative edit detto anche "fotomontaggio" consiste nel creare ambienti, situazioni, momenti, in modo tale da renderli irreali ma allo stesso tempo particolari. Il risultato deve attirare attenzione, deve coinvolgere e stupire chi lo guarda. A quel punto il fotomontaggio diventa una soluzione pubblicitaria.

Nel 2011 ha dato luce al suo studio fotografico. Servizi foto e video su vasta scala.

La tua idea può diventare realtà.







Shendra Stucki

ESPRIMERE SE STESSI: UN LINGUAGGIO UNIVERSALE?

Avete mai pensato a quello che potrebbe succedere se improvvisamente sulla terra non vi fosse più energia elettrica?

Essendo molto concentrata sull'elettricità e sulla dipendenza che ha l'essere umano da essa ho coniato una frase che ironicamente risponde a questa domanda:

"Se al mondo non vi fosse più energia elettrica non troveremmo nemmeno più il bottone per accendere una candela".

Essa sta ad indicare quanto ci stiamo allontanando dalla manualità e dall'autonomia poiché siamo troppo viziati dall'automatismo e dalla reperibilità dei beni.

In questo caso voglio però riflettere su un possibile linguaggio universale che l'umanità non ha mai raggiunto nonostante ne abbia fortemente bisogno. Per questo sono partita da una situazione così estrema. Conoscendo l'umanità, non si può pretendere arrivi a cercare una chiave di unione tale da creare una collaborazione incondizionata universale, sempre che non ne abbia davvero bisogno.

A questo punto, con la mia domanda iniziale ne sorgono altre:

Se al mondo non vi fosse più elettricità il mondo crollerebbe? L'umanità si autodistingerebbe oppure cercherebbe di collaborare?

Compenseremmo quello che ci manca con quello di cui abbiamo veramente bisogno?

Con questa domanda si apre un visuale sulla vita dell'essere umano molto diversa, poiché si potrebbe dire che in fondo necessitiamo tutti delle stesse cose e abbiamo bisogni comuni soprattutto quando ci ritroviamo nella stessa situazione.

Quindi automaticamente ciò comporterebbe una collaborazione per uno scopo comune.

Una collaborazione comporta una comprensione totale e un'attitudine in sintonia, e qui ritorniamo al discorso iniziale sul linguaggio universale.

Per linguaggio universale intendo un modo di esprimersi comune a tutti che possa essere capito da tutti senza distinzioni di cultura, istruzione o contesto geografico.

Riflettendo su cosa ci divide e ci accomuna tutti ho concluso che ogni essere umano è alla ricerca di attenzione da parte di altri esseri umani. Ogni essere umano ha bisogno di essere ascoltato e soprattutto capito. Per fare ciò, abbiamo visto fin ora che le parole non bastano, che formare gruppi non è sufficiente, anche perché spesso si arriva ad idee troppo estremiste, e quindi bisogna pensare a qualcosa per il singolo che sia in grado di raggiungere un'unione tale fra la collettività da creare un'intesa universale.

Essendo un artista ho sempre avuto bisogno di esprimere me stessa attraverso la creatività; osservando la mia arte mi rendo conto che la mia vera personalità sta nelle mie creazioni. Che il modo migliore per esprimere qualcosa a qualcun'altro è attraverso un'opera d'arte poiché essa è l'illustrazione del mio inconscio, essa è la personalità alla quale nemmeno io ho accesso direttamente.

Ognuno di noi è creativo, ognuno di noi si sente bene quando esprime se stesso attraverso la sua visione della realtà, delle emozioni e della vita e ognuno di noi trova un legame forte quando capisce l'espressività di un altro o quando a sua volta viene capito.



Rischiando di divenire la paladina dell'arte continuo con l'affermare che, se mai esiste un linguaggio che possa essere comune a tutti, esso sta proprio nell'esprimere se stessi attraverso la propria forma di creatività.

Non è forse il danzatore che porta nei suoi passi l'emozione, la felicità e la tristezza della sua vita ed è proprio grazie a questo linguaggio fisico che lo spettatore carpirà queste emozioni e ne sarà colpito come fosse lui stesso a vivere la vita del danzatore attraverso le sue emozioni? Oppure ancora colui che regge un pennello per parlare attraverso i colori e la materia, di quello che pensa e vive, colui che mostra l'interpretazione del suo mondo, della sua realtà attraverso il grande schermo, in un video, un gesto o delle parole gridate alla folla.

Se si pensa che la creatività è una dote di tutti e che l'esprimere se stessi è naturale per ognuno di noi, e soprattutto che ognuno di noi ha la pretesa di essere ascoltato e capito forse fin ora ci siamo affidati a metodi di comunicazione non molto consoni alla nostra natura d'essere.

È evidente che ci sarà sempre chi è più capace e portato ad esprimersi con questo tipo di linguaggio, per questo è importante non tarpare le ali ai bambini, essi non hanno nessun'influenza esterna e questa chiave di linguaggio la usano molto più spontaneamente di altre proprio perché non necessitano di particolari istruzioni, poiché essa sta in noi fin dalla nascita e viene dimenticata con la crescita dell'individuo e nascosta dal sistema in cui viviamo che evidentemente ci vuole separati.

Se l'umanità non rispecchiasse tutta questa avidità e questo individualismo avrebbe solo cose da condividere e automaticamente esse porterebbero l'ago della bilancia più verso la positività sia di argomenti che di reazioni. In un mondo così un vent'enne non conierebbe mai una citazione come : **"If you wanna be rich, you've got to be a BITCH"** ma piuttosto: **"If you wanna be rich you've got to express yourself"** e la parola ricco non avrebbe più un significato materiale.



Dall'uscita di MAG partono diverse esposizioni e cominciano ad arrivare occasioni di farsi conoscere, ma soprattutto il Ticino la scopre finalmente con la prima esposizione a Lugano.

Per l'occasione crea un'altra installazione pubblica nella sua città e diverse tele chiamate tele 3D nome derivante dalla fuoriuscita di oggetti e cose dalla bidimensionalità della tela. Shendra è sempre legata all'uso di materiale elettrico e i suoi derivati, la differenza è che comincia a introdurre nelle sue opere episodi di vita personale e dell'essere umano, con le sue dipendenze. Ciò è dovuto alla consapevolezza di non poter raggiungere tutte le persone al mondo, salvarle, non può salvare il mondo e comunicare direttamente con tutti.

Queste rimane il suo scopo nella vita e il motore della sua arte, ma con questa nuova consapevolezza Shendra è diventata per conseguenza più egoista nelle sue azioni mirando ad altri obiettivi pensieri che possano interessare la collettività.

Nessuno sa che esisti se non glielo dici.

Articolo a cura di
Shendra Stucki



"Senza titolo" - 100 x 70 cm

Verena Daldini

Verena Daldini-Hug è nata e cresciuta a Mettmenstetten nel Canton Zurigo.

Ha lavorato nel settore bancario diversi anni trasferendosi in Ticino dopo il matrimonio. Si è sempre interessata alla pittura iniziando a dipingere su ceramica e porcellana passando poi in un secondo tempo all'acquarello.

La sua curiosità alla ricerca di stimoli nuovi l'ha portata alla tecnica mista su cartone, legno e tela. Ha partecipato a diversi workshops con noti artisti in Svizzera e in Germania.

"Ispirandomi alla natura i miei dipinti nascono dal momento e dalle emozioni. Le tele prendono forma guidata da un instancabile sperimentalismo tecnico, da una vivace curiosità, da visioni e sensazioni interiori. Ogni opera è un viaggio attraverso natura, colori, suoni e spazio".

Tutte le sue opere sono eseguite in tecnica mista: pittura acrilica, pigmenti, diversi tipi di sabbia raccolti personalmente, collages con diversi tipi di carta e stoffe.

Verena è membro dell'associazione pittori e scultori ticinesi (www.apst-ticino.com) e dell'atelier Capricorno, Cocquio-Trevisago VA (www.ateliercapricorno.net).



"Acqua" - 70x100 cm



"Have a flowerday" - 80x100 cm



"White is..." - 60x60cm



*"White Trip" - 80x120 cm
Tecnica mista con sabbia
vulcanica dell'isola greca nisyros e
sabbia del letto di Fiume Moesa
di San Bernardino.*

dal 1928



FOTO GARBANI

LOCARNO - RIAZZINO - LUGANO

Tel. +41 (0)91 735 34 10

www.fotogarbani.ch

**LA SUA ATTIVITÀ COMPRENDE TUTTO IL SERVIZIO CHE RUOTA
ATTORNO AL MONDO DELLA FOTOGRAFIA.**

Dall'esecuzione e stampa di **fotografie, ritratti in studio, stampa di cartoline, calendari, biglietti di auguri**, fino a **reportage fotografici, foto per siti internet, foto tecniche** e **collaborazione con i quotidiani** ma anche alla **vendita** ed il **servizio di supporto di apparecchi fotografici e videocamere**.



Grazie alla lunga attività e alla rilevazione del materiale di studi fotografici ormai chiusi, **possiede oggi un archivio fotografico di notevole valore storico.**



FOTO GARBANI ha inoltre collaborato, fornendo il materiale fotografico, nell'allestimento di numerose pubblicazioni realizzate da case editrici della regione.





#Front Cover

foto di
Alina Yanechek



#Back Cover

disegno di
Shendra Stucki



Jeannette Müller #4

jea.muller12@gmail.com
www.photographers.it/free/jeannettemuller
www.fotoclublugano.com



Alina Yanechek #7

alina.yanechek@gmail.com
www.alinayanechek.com



Oleg Magni #10

oleg.fotografia@gmail.com
www.olegmagni.ch



Paola Rezzonico
#13

parezzonico@gmail.com
www.paolarezzonico.ch



Timothy Hofmann
#16

hello@timothyhofmann.com
www.timothyhofmann.com



Samuel Morisoli
#20

samuel@samuelfotografia.com
www.samuelfotografia.com



Claudia Cossu Fomiatti
#23

cossu_claudia@yahoo.it
www.claudiacossu.ch



Antonio Scopazzini
#26

assm@bluewin.ch



Radio 100iso #29

radio100iso@gmail.com

www.radio100iso.jimdo.com

Facebook: Radio 100iso, Boutique 100iso, Il Capo

Instagram: INSTA_100ISO



Giuli Gibelli #30

giuliana.gibelli@hispeed.ch

www.GiuliGibelli.com



Kevin Delcò #33

www.kenminds.com



Shendra Stucki #36

elettroshendra@gmail.com

www.shendrastucki.ch



Verena Daldini #39

davea54@hotmail.com

www.verenadaldini-art.com



Magg

PROGETTO EDITORIALE

Claudia Cossu Fomiatti

PROGETTO GRAFICO

Alice Cacciatore
YGD Your Graphic Designer

alice.cacciatore@gmail.com
www.ygd.ch

STAMPA

Graficalmente

Strada Statale per Voghera, 52
15057 Tortona (AL) - Italia
Tel. +39 0131 89 43 93

graficalmente@gmail.com

CONTATTA MAG:

magmagazine13@gmail.com
www.mag13.ch



ARCHIVIO FOTOGRAFICO HERBERT RÜEDI

Alcune meravigliose immagini
dell'archivio fotografico Herbert Rüedi.

Herbert Rüedi, fotografo;
opero' in Ticino tra il 1900 e il 1950.

Il suo ricco archivio fotografico degli
anni '30 è mantenuto in ottimo stato;
è parzialmente catalogato e
disponibile per il ritiro.



LA COLLEZIONE È IN VENDITA

Gli interessati all'acquisto possono
rivolgersi a:

Sig. Riccardo Radaelli,
Curatore dell'Archivio.

raro@sunrise.ch



SONO: